

"...la critica nutre da sempre un sogno segreto: che l'oggetto dell'interpretazione se ne stia lì immobile di fronte all'interprete, definibile una volta per tutte, sottratto al divenire. Il sogno della critica è stato sempre quello di inchiodare con i suoi spilloni ogni sorta di farfalla. A quel punto, paradossalmente, potrà anche lodarne la leggerezza, la mobilità, la capacità di metamorfosi. Ma di tutto ciò, fatalmente, il discorso dell'interpretazione si limita a rendere una pallida idea, un semplice postulato astratto. Lagazzi invece lascia che ogni sorta di farfalla svolazzi liberamente nella sua prosa, a costo di scompigliarla, di agitarla, di costringerla a tutti i salti mortali e tutti i salti nel vuoto che si renderanno necessari e che non potranno mai essere previsti in partenza."

Da Emanuele Trevi, *Il Tao della critica* (introduzione a Paolo Lagazzi, *Per un ritratto dello scrittore da mago*, Moretti & Vitali, 2006)

[Ritorna a www.paololagazzi.com](http://www.paololagazzi.com)